Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Regia intendenza provinciale di finanza della provincia di Verona

Si rende noto che in esecuzione della legge 15 agosto prossimo passato e relativo regolamento, ed in seguito a deliberazione della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici, saranno tenute da apposite Commissioni presso questa intendenza pubbliche aste per la vendita dei beni sotto descritti, sui prezzi estimativi emergenti dalla sottoposta tabella, e nei giorni indicati nella medesima, con avvertenza che occorrendo le aste medesime saranno proseguite nei giorni successivi a quelli fissati, eccettuati i festivi.

Le condizioni sotto le quali avranno luogo gli incanti sono quelle richiamate dai precedenti avvisi 7 e 12 ottobre corrente numero 22162 e 22422 di questa intendenza provinciale di finanza inseriti nei numeri 276 e 281 della gazzetta ufficiale della provincia *L'Adige*, dei giorni 10 e 15 ottobre stesso, fra le quali si ricordano le seguenti principali:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato a cauzione della offerta in una cassa dello Stato in contanti o in titoli del debito pubblico o in quelli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto prossimo passato suddetta, il decimo del prezzo estimativo sul quale sono aperti gli incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Ciascun aspirante potrà esaminare presso la sezione II di questa intendenza l'estratto delle tabelle, i documenti relativi ed il capitolato d'asta generale nonchè le condizioni speciali.

Il capitolato d'asta generale trovasi ostensibile anche presso tutti i regi commissariati distrettuali delle provincie.

Elenco dei lotti da alienare.

N° d'ordine dei lotti	Distretto	Comune	Giorno fissato per l'asta	Denominazione e qualità del fondo	Dati censuari: Superficie — Pert. cens.	Dati censuari: Rendita — Lire austr.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore capitale degli oneri inerenti al fondo	Valore presunto delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Ammontare del deposito a farsi per concorrere all'asta	Ammontare delle spese di trapasso ed altro	Osservazioni
81	Verona	Quinzano	10 dicembre 1867	Podere denominato il Brolo, con casa dominicale e casa colonica, composto di terreni arativi, arborati, vitati (1).	64 65	711 72	30,000 »	449 »	»	3,000 »	756 »	(1) La delibera del presente lotto, avvenuta in seguito all'asta del giorno 8 corrente mese, non fu approvata dalla Commissione provinciale. Esiste su questo fondo un livello di annue lire 22 45 verso la Prebenda canonicale di San Giovanni Evangelista in duomo di Verona.
82	Id.	Verona, frazione di Santa Lucia extra e Tomba	Id.	Podere denominato Palazzina, situato parte in comune censuario di Santa Lucia extra e parte in quello di Tomba, composto di casa colonica per la coltivazione dei terreni, di altra casa d'affitto e di aratorii, arborati e vitati	240 40	405 71	13,778 »	»	»	1,377 80	400 »	
83	Id.	Quinto, frazione Pojano	Id.	Podere denominato Cisego, con casa domenicale e casa colonica e terreni arativi, moronati, vitati, con pochi olivi	156 75	1,282 01	41,571 »	»	»	4,157 10	1,080 »	
84	Tregnago	Pescantina, frazione Centro	Id.	Podere denominato Maternigo, composto di casa colonica e di terreni arativi, prativi e boschivi	404 09	236 55	10,000 »	»	»	1,000 »	300 »	
85	Villafranca	Valeggio, frazione Santa Lucia	Id.	Podere denominato Carolo, composto di casa colonica e di aratorii, arborati, moronati, vitati e pascoli	235 87	406 93	13,600 »	»	»	1,360 »	400 »	
86	Id.	Id.	Id.	Podere denominato Monte, composto di casa colonica e di aratorii, moronati, vitati ed in poca parte di pascoli	42 67	108 16	3,700 »	»	»	370 »	120 »	
87	Id.	Id.	Id.	Due corpi di terra senza casa colonica, nelle località dette Gardone di sotto e Vigne lunghe consistenti in aratorii, moronati e vitati	51 49	161 91	5,400 »	»	»	540 »	170 »	
88	Id.	Id.	Id.	Appezzamento di terra, di qualità arativo, vitato, distinto nella mappa di Santa Lucia, coi numeri 708 e 1435	24 65	61 06	2,300 »	»	»	230 »	80 »	
89	Id.	Id.	Id.	Cinque appezzamenti di terra, nella località detta Attacco ai Venturelli, consistenti in aratorii, con gelsi, viti e pochi olivi	18 07	83 05	1,100 »	»	»	110 »	40 »	
90	San Bonifacio	Belfior di Porcile	Id.	Podere denominato Palazzina, composto di casa dominicale e di terreni arativi, vitati e moronati	183 68	937 46	33,300 »	»	»	3,330 »	800 »	
91	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra senza casa colonica, staccato dalla possessione Palazzina, consistente in aratorii, arborati, vitati e situato nel comune censuario di Belfior di Porcile Meridionale	28 45	143 84	5,100 »	»	»	510 »	160 »	
92	Id.	Caldiero	Id.	Appezzamento di terra staccato dalla possessione Palazzina, di qualità arativo e distinto in mappa col numero 267	10 78	40 46	1,500 »	»	»	150 »	60 »	
93	Caprino	Caprino Frazione di Pesina	12 dicembre 1867	Podere denominato Sant'Antonio, composto di casa dominicale e casa colonica e terreni arativi, moronati, vitati e prativi con frutta	192 18	1,113 56	34,700 »	»	»	3,470 »	950 »	
94	Id.	Caprino, frazione di Ceradello	Id.	Appezzamento di terreno arativo, staccato dalla possessione Sant'Antonio, in mappa di Ceradello, al numero 276	13 36	44 46	1,400 »	»	»	140 »	50 »	
95	Id.	Castion sopra Garda	Id.	Appezzamento di terreno arativo, moronato, staccato dalla possessione Sant'Antonio, in mappa di Castion sopra Garda, al numero 1398	4 22	7 22	250 »	»	»	25 »	10 »	
96	Sanguinetto	Cerea	Id.	Podere denominato la Paganina di sotto, composto di casa colonica e terreni arativi, arborati e vitati.	146 52	753 41	24,000 »	»	»	2,400 »	625 »	
97	Id.	Id.	Id.	Due appezzamenti di terra, nelle località dette Tencarolo e Novellina, di qualità arativi e vitati	39 36	137 02	4,952 »	»	»	495 20	160 »	
98	Id.	Id.	Id.	Due corpi di terra, nella località detta Le Zerle, di qualità arativi, moronati e vitati	92 12	302 47	10,000 »	»	»	1,000 »	300 »	
99	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra staccato dalla possessione detta Paganina di sotto, denominato il Vegron, di qualità arativo, arborato e vitato	42 30	180 37	7,300 »	»	»	730 »	220 »	
100	Id.	Cerea e frazione Azelogna	Id.	Quattro appezzamenti di terra, nelle località dette Porcara, Parmesane e Gazzina, di qualità arativi, arborati e vitati (2).	83 49	316 61	9,000 »	»	»	900 »	380 »	(2) Tutti i lotti posti nei comuni di Cerea ed Angiari, cioè dal numero 96 al 115, sono soggetti a decima di 1/15 pel frumento, di 1/18 per il sorgo, ricino ed uva, e di 1/33 pel riso.
101	Id.	Cerea, frazione S. Zeno	Id.	Podere denominato Paganina di sopra, composto di casa colonica e di terreni arativi, arborati e vitati e in poca parte prativi	359 86	1,460 40	47,600 »	»	»	4,760 »	1,300 »	
102	Id.	Id.	Id.	Due appezzamenti di terra nella località detta Bande, di qualità arativi e arborati	31 94	28 03	2,000 »	»	»	200 »	80 »	
103	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra senza casa colonica, nelle località dette Brusadella e Maccacara, di qualità arativo, moronato e vitato	51 73	69 56	3,600 »	»	»	360 »	150 »	
104	Id.	Id.	Id.	Piccolo podere con casa colonica, composto di cinque appezzamenti di terra, nelle località dette la Prativa, la Contigua, al Prato, la Cigolla e la Giacina, di qualità arativi, moronati e vitati	115 66	478 25	16,917 »	»	»	1,691 70	500 »	
105	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra senza casa colonica, nella località detta le Sguazzone, di qualità arativo, arborato e vitato.	40 26	129 42	5,200 »	»	»	520 »	200 »	
106	Legnago	Angiari, frazione Polesella	14 dicembre 1867	Corpo di terra senza casa colonica, denominato Campalto, consistente in aratorii e risaia a vicenda	61 65	192 87	7,000 »	»	»	700 »	250 »	
107	Id.	Id.	Id.	Podere denominato Boscarola, composto di casa colonica e di terreni arativi, moronati e vitati	48 57	138 63	6,000 »	»	»	600 »	220 »	
108	Id.	Id.	Id.	Podere denominato Santa Croce, composto di casa colonica ed aratorii, arborati, vitati, di prati e boschi cedui	90 06	305 99	11,400 »	»	»	1,140 »	350 »	
109	Id.	Id.	Id.	Podere denominato Canove, composto di casa dominicale, casa colonica e terreni arativi, arborati, vitati, con risaie a vicenda, prati e boschi cedui (3).	910 70	4,131 42	144,000 »	»	»	14,400 »	4,000 »	(3) Va annesso a questo podere il diritto d'acqua per l'irrigazione dei terreni.
110	Id.	Angiari	Id.	Podere denominato la Granza, composto di casa colonica e di terreni arativi, moronati, vitati e prativi	299 79	953 47	36,820 »	»	»	3,682 »	1,090 »	
111	Id.	Id.	Id.	Podere denominato Santi, composto di casa colonica e di terreni arativi, arborati, vitati ed in poca parte prativi	91 79	222 90	9,000 »	»	»	900 »	380 »	
112	Id.	Id.	Id.	Due corpi di terra senza casa colonica, di qualità arativi, arborati, vitati, con argine prativo, situati nelle località dette Maschero e Mascherotto	49 66	145 49	6,000 »		»	600 »	220 »	
113	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra senza casa colonica, nelle località dette le Pezze e Mescoloto, di qualità arativo, arborato e vitato.	192 91	490 83	18,000 »	»	»	1,800 »	500 »	
114	Id.	Id.	Id.	Corpo di terra senza casa colonica, nella località detta Binelle, di qualità arativo, arborato e vitato	26 96	99 66	3,500 »	»	»	350 »	110 »	
115	Id.	Id.	Id.	Appezzamento di terra nella località detta la Tognona, di qualità arativo, arborato e vitato.	6 52	25 23	1,118 »	»	»	111 80	50 »	

3889 Verona, 16 novembre 1867.

Il capo divisione ministeriale, reggente Cantoni.

Direzione demaniale di Ancona.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 dicembre prossimo si procederà in una delle sale dell'uffizio di sotto-prefettura di Urbino, coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'amministrazione finanziaria, alla vendita per mezzo d'incanto a schede segrete degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative, debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta del 12 settembre 1867, furono pubblicate nella *Gazzetta di Pesaro* del giorno 28 settembre.

L'estratto delle medesime tabelle, coi relativi documenti ed il capitolato d'asta, sono ostensibili presso l'uffizio di registro di Urbino.

L'aggiudicazione sarà definitiva, non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa e sarà proclamata alle 12, a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta in aumento del valore estimativo, ed in caso d'un solo oblatore, l'offerta raggiunga almeno il valore medesimo.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi in qualsiasi cassa dello Stato; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'uffizio di registro di Urbino.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione, e l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, sarà versato nella cassa dell'uffizio di registro di Urbino.

La vendita resta inoltre vincolata alle altre condizioni imposte dai capitolati, e dal regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Numero d'ordine	Num. della tabella	Comune in cui sono situati i beni	Designazione dei beni da vendere	Prezzo: estimativo dei fondi	Prezzo: presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito necessario: per concorrere all'asta	Deposito necessario: per spese
1	56	Urbino	Bottega di affitto sita in via del Duomo e Corso, distinto in mappa al numero 500 sub. 1, dell'estimo di lire 332 50	382 27	»	39 »	20 »
2	57	Id.	Casa di affitto sita in via Sant'Andrea, distinta in mappa al numero 132 sub. 1, dell'estimo di lire 1197	1,524 53	»	153 »	70 »
3	59	Id.	Casa di affitto a due piani, sita in via San Paolo in Spineto, distinto in mappa numeri 861, 862, ai civici numeri 1034, 1035, dell'estimo di lire 399	899 68	»	90 »	40 »

3907 Pesaro, 5 novembre 1867.

L'ispettore delegato del demanio presso la Commissione provinciale
Montemerlo.

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle óre 9 antimeridiane del giorno di martedì 3 dicembre 1867, nell'ufficio del registro di Borgomaro, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà in conformità della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo, mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio del ricevitore del registro in Borgomaro, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine			Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi		Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
del presente avviso	della tabella	dei lotti					prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	
1	72	1	Candeasco	Oliveto regione Roccaro, avente superiormente per confine beni di Marvaldi Maurizio, inferiormente di Melissano Pietro.	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Candeasco.	221 57	22 16	20 »	10 »
2	73	1	Id.	Oliveto regione Vanizelle, cui confinano superiormente beni già dell'opera pia delle Anime Purganti, inferiormente di Poggiero Giovanni Battista.	Id.	466 28	46 63	30 »	10 »
3	74	1	Id.	Tre oliveti alle regioni Presette Superiore, Presette Inferiore e Cantone della Strada dei Campi. Sono loro di confine superiormente beni di Marvaldi Bernardino, di Borello Domenico e strada, inferiormente di Borello Domenico e della vedova Molinaro Caterina.	Id.	256 90	25 69	20 »	10 »
4	75	1	Id.	Due piccoli oliveti alle regioni Albero del Piano e Fascia della Fornace. Il primo ha da un lato la strada, dall'altro beni della Cappella dei preti di Borgomaro. Il secondo è limitato inferiormente e superiormente da beni di Melissano Caterina.	Id.	100 »	10 »	10 »	10 »
5	76	1	Id.	Due oliveti alle regioni Albero di Candeasco e Sopra le Case. Confina il primo superiormente ed inferiormente a beni di Rubini Pietro. Il secondo si limita superiormente a beni di Ferrari Francesco, ed inferiormente alla strada.	Id.	377 38	37 74	20 »	10 »
6	77	1	Id.	Due oliveti alle regioni Chiaja, Paroli e Fornelli. Il primo sta nei limiti superiormente a beni dei fratelli Armei e di Armei Agostino, inferiormente di Ferrali Filomena ed il fossato.	Id.	323 62	32 36	20 »	10 »
7	78	1	Id.	Quattro piccoli oliveti alle regioni Chioso Vecchio, Albero del Convento, Cantone del Roccaro e Terra Roggio. Il primo è limitato superiormente da beni di Armei Giuseppe, inferiormente di Guglieri Giovanni. Il secondo confina superiormente ed inferiormente colla strada. Il terzo ha superiormente beni di Marvaldi Maurizio, ed inferiormente di Melissano Paolo. Il quarto ha per confini superiormente beni di Ferrari Filippo, ed inferiormente di Marvaldi Francesco.	Id.	85 59	8 56	10 »	10 »
8	79	1	Id.	Tre oliveti alle regioni Vallone della Chiesa, Rocche e Panixelle. Stanno superiormente al primo beni di Melissano Giovanni Battista, inferiormente di Ramorino Giovanni Maria. Il secondo superiormente ha beni di Borello Nicola, ed inferiormente di Ferrari Francesco. Al terzo sono di confine superiormente beni di Armei dottore Giacomo, inferiormente della chiesa parrocchiale di Candeasco.	Opera pia delle Anime purganti eretta in Candeasco.	823 44	82 34	50 »	10 »
9	80	1	Id.	Due oliveti alle ragioni Costa e Vallone. Confina l'uno superiormente a beni di Cascione Arcangelo, ed ha l'estimo censuario di lire 250. Servono di confine all'altro beni di Belgrano Angelo e strada.	Id.	340 62	34 06	20 »	10 »
10	81	1	Id.	Quattro piccoli oliveti alle regioni Rovara, Melissana, Campelli e Ciappin. Il primo confina superiormente ed inferiormente a beni di Ferrari Silvestro di Aurigo. Il secondo ha per limiti superiormente ed inferiormente beni di Melissano Caterina. Il terzo confina superiormente colla strada, ed inferiormente con beni di Marvaldi Lorenzo. Il quarto ha superiormente ed inferiormente beni di Marvaldi Lorenzo.	Id.	78 35	7 84	10 »	10 »
11	82	1	Id.	Dieci piccoli oliveti alle regioni e confini seguenti: il primo Melissana, ha superiormente beni di Melissano Caterina, inferiormente strada; il secondo Roccaro, ha superiormente beni di Marvaldi Francesco, ed inferiormente di Melissano Francesco; il terzo Vallone, confina superiormente a beni di Ferrari Francesco, inferiormente alla strada; il quarto Vallone, si limita superiormente a beni di Cuglieri Giovanni Battista, lateralmente a strada; il quinto Campelli, superiormente a beni dell'oratorio di Candeasco, ed inferiormente di Gandolfo Paolo Agostino; il sesto Sogli, si limita inferiormente e lateralmente a podere di Briaglio Carlo; il settimo Verne, superiormente a beni di Marvaldi Giovanni, ed inferiormente di Gandolfo Giovanni; l'ottavo Cantone Sorba, è limitato inferiormente e lateralmente dal fossato; il nono Cantone delle Tane, confina superiormente con strada, inferiormente con beni della Congregazione di carità di Lucinasco; il decimo Candelà od Albero della Madonna, superiormente ed ai due lati ha beni di Melissano Giuseppe.	Cappella degli Angeli in Candeasco.	424 82	42 48	30 »	10 »
12	87	1	Lucinasco	Due oliveti in territorio di Lucinasco, regioni Valletta e Villa. Confina il primo superiormente a beni di Abbo Maria, inferiormente di Abbo Lorenzo. Il secondo sta superiormente a confine con beni della Prevostura, ed inferiormente di Abbo Francesco.	Opera pia delle Anime purganti eretta in Lucinasco.	245 »	24 50	20 »	10 »
13	88	1	Id.	Due oliveti alle regioni Villa e Leale. Limitato superiormente il primo a beni di Abbo Lorenzo ed inferiormente a strada. Confina il secondo superiormente a beni di Devrà Stefano, ed inferiormente di Abbo Giovanni.	Id.	368 11	36 81	20 »	10 »
14	89	1	Id.	Tre piccoli oliveti alle regioni Campo, Ruggia e Visale. Il primo ha superiormente beni di Acquarone Giuseppe, ed inferiormente di Abbo Nicolò. Il secondo si limita superiormente a beni di Abbo Stefano ed inferiormente di Stella Domenico. Il terzo confina superiormente con beni degli eredi di Abbo Bianca Maria, ed inferiormente di Abbo Nicolao.	Id.	190 63	19 06	10 »	10 »
15	90	1	Lucinasco	Due piccoli oliveti alle regioni Campo delle Anime e Canetti. Il primo ha per confini superiormente beni di Bracco Antonio, inferiormente strada. Il secondo si limita superiormente con podere di Abbo Giovanni ed inferiormente con strada.	Opera pia delle Anime purganti eretta in Lucinasco.	163 38	16 34	10 »	10 »
16	91	1	Id.	Due piccoli oliveti alle regioni Ciappin ed Occhio. Sono di confine ad ambedue superiormente beni di Abbo Giovanni ed inferiormente la strada.	Id.	149 75	14 98	10 »	10 »
17	92	1	Ville San Pietro	Quattro terre in territorio di Ville San Pietro, la prima castagneto, regione Rovora, limitata superiormente da beni di Berio Giovanni Battista, da un lato ed inferiormente di Guocella Paolo. La seconda oliveto, regione Vallone, ha per confini superiormente ed inferiormente beni di Mela Giovanni Antonio, da un lato di Berio Giacomo, la terza oliveto, regione Strada, ha per limiti beni dell'oratorio della cattedra di San Pietro, la quarta pure oliveto, regione Piano del More, sta nei limiti superiormente a beni di Risso Giacomo ed inferiormente di Gazzano Domenico.	Cappella del Carmine in comune di Ville San Pietro.	227 36	22 74	20 »	10 »
18	93	1	Lucinasco	Due piccoli oliveti in territorio di Lucinasco, regione Mascarello, confina l'uno da tutte le parti a beni di Ramella Gerolamo, l'altro ha per limiti strada da un lato e beni di Gandolfo Lazzaro dall'altro.	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Borgoratto in Lucinasco.	132 15	13 22	10 »	10 »
19	94	1	Id.	Oliveto, regione Caregà, cui stanno a confine da un lato il rivo secco e superiormente strada.	Id.	216 10	21 61	20 »	10 »
20	95	1	Id.	Due piccoli oliveti, alle regioni Chioso e Scausa, stanno a confine del primo superiormente beni di Derra Pietro, inferiormente di Merano Pietro, limitano il secondo inferiormente beni di Gandolfo Carlo e lateralmente strada.	Id.	196 75	19 68	10 »	10 »
21	96	1	Id.	Oliveto, regione Chiassola, cui confinano superiormente beni di Ansaldo Giuseppe, lateralmente strada.	Id.	136 50	13 65	10 »	10 »
22	97	1	Id.	Due oliveti, alle regioni Zerbà e Caneto, il primo confina superiormente a beni di Ansaldo Giuseppe, lateralmente a strada, il secondo è limitato da un lato dalla strada e dall'altro da beni di Ramella Gerolamo.	Id.	391 06	39 11	20 »	10 »
23	98	1	Id.	Locale ad uso di forno nell'aggregato di Borgoratto, gli sono di confine sopra ed a fianco casa dei fratelli Ramella, inferiormente la strada.	Id.	1,055 13	105 51	60 »	10 »
24	99	1	Borgomaro	Oliveto in territorio di Borgomaro, regione Sangonei, cui stanno a confine superiormente podere della vedova Tacchini, inferiormente dell'avvocato Amej.	Compagnia del Suffragio delle anime purganti eretta in Borgomaro.	1,261 60	126 16	70 »	10 »
25	100	1	Id.	Oliveto, regione Sogli, nei limiti superiormente a beni di Melissano Francesco, inferiormente di Marvaldi Domenico.	Id.	560 »	56 »	30 »	10 »
26	»	2	Id.	Oliveto, regione Sogli, limitato superiormente da un podere di Gandolfo Giuseppe ed inferiormente di Gandolfo Francesco.	Id.	577 87	57 79	30 »	10 »
27	101	1	Id.	Oliveto, regione Merello, cui confina superiormente e lateralmente strada, inferiormente podere di Emerigo Giacomo.	Id.	1,210 80	121 08	70 »	10 »
28	»	2	Id.	Bosco con alberi di castagni, in regione Tovagnoli, confinante superiormente a beni della cappella Del Maro, inferiormente degli eredi del fu Demora Guglielmo.	Id.	187 88	18 79	10 »	10 »
29	»	3	Id.	Piccolo bosco, con alcuni alberi di castagni, alla regione Cixorette, gli sono a confine superiormente beni del signor Rubbino, inferiormente e lateralmente strada.	Id.	70 13	7 01	10 »	10 »
30	102	1	Id.	Oliveto, regione Sciaussa, limitato superiormente da podere di Piana Pellegrino ed inferiormente di Danio Domenico.	Id.	1,345 33	134 53	70 »	10 »
31	103	1	Id.	Oliveto, con alcune viti, alla regione Orto Scagliero o Di Mezzo, gli sono confine superiormente la strada, inferiormente ed ai lati viottolo.	Id.	164 »	16 40	10 »	10 »
32	104	1	Id.	Oliveto, regione Barchei, cui confinano superiormente beni di Ghiglione Gerolamo, inferiormente di Melà Giuseppe.	Id.	293 37	29 34	20 »	10 »
33	105	1	Maro Castello	Oliveto in territorio di Maro Castello, regione Panigazza, gli stanno a confine superiormente podere degli eredi del fu notaio Amej Giovanni Battista, lateralmente l'accesso all'oliveto stesso.	Id.	460 33	46 03	30 »	10 »
34	106	1	Aurigo	Oliveto in territorio di Aurigo, regione Sangonei, confina superiormente a podere dell'avvocato Amej Giacomo, inferiormente al torrente Impero.	Id.	1,495 53	149 55	80 »	10 »
35	107	1	Lucinasco	Oliveto in territorio di Lucinasco, regione Zerbata, lo limitano superiormente podere di Gandolfo Domenico, inferiormente di Ardoino Giovanni Battista.	Id.	819 40	81 94	50 »	10 »
36	108	1	Id.	Bosco, regione Gavino, limitato superiormente da podere di Gandolfo Domenico, lateralmente a beni di Broglio Carlo.	Id.	993 33	99 33	50 »	10 »
37	109	1	Calderara	Prato naturale, in territorio di Calderara, regione Valdebella, gli stanno a confine superiormente prateria, inferiormente podere dell'avvocato Amej Francesco.	Id.	477 07	47 71	30 »	10 »
38	110	1	Pieve Teco	Bosco con alberi di castagni, in territorio di Pieve-Teco, regione Zani, è limitato superiormente da podere dell'avvocato Amej Francesco, inferiormente del medico Amej.	Id.	201 53	20 15	20 »	10 »
39	111	1	Ville San Pietro	Castagneto in territorio di Ville San Pietro, regione Lago Merlo, confinante inferiormente a beni di Pellegrino Pietro, lateralmente di Luigin delle Vigne.	Id.	137 33	13 73	10 »	10 »
40	112	1	Ville San Sebastiano	Oliveto in territorio di Ville San Sebastiano, regione Vaglie, lo limitano superiormente beni di Demora Gaspare, inferiomente di Pellegrino Filippo.	Id.	173 66	17 37	10 »	10 »
41	113	1	Ville San Pietro	Quattro appezzamenti in territorio di Ville San Pietro, il primo oliveto, regione Piano, nei limiti superiormente beni degli eredi di Mela Francesco, inferiormente e da un lato strada, il secondo castagneto, regione Contesse, ha per confini superiormente beni di Mela Bartolommeo, da un lato il rivo e dall'altro beni dell'arcipretura, il terzo boschivo con alcuni alberi di castagno, alla regione Pianta dei Pianeti, ha superiormente beni di Minasso Giovanni Battista, da un lato di Vesino Pietro, dall'altro il rivo, il quarto boschivo con alcuni alberi di castagno, regione Chiazze, confina superiormente a beni dell'opera pia delle Anime Purganti, inferiormente di Spinella Pietro, da un lato di Cotta Stefano.	Oratorio della Cattedra di San Pietro in Ville San Pietro.	355 92	35 59	20 »	10 »

Genova, 10 novembre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3885

Provincia di Capitanata

Si fa noto al pubblico che nel giorno 8 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, negli uffizi sotto indicati e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella tabella di cui un estratto autentico, coi relativi documenti, trovasi depositato presso l'ufficio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'ufficio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale, il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento, dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse scalare del 6 per cento dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma come appresso, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo, sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè, proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui è lecito a chiunque prenderne visione nella segreteria dell'ufficio procedente.

I beni in vendita sono i seguenti, e le aste saranno tenute negli uffici come appresso:

Numero dell'elenco	Descrizione sommaria dei beni	Prezzo estimativo su cui si aprirà l'asta	Valore delle scorte vive e morte pagabili separatamente	Somma approssimativa per le spese d'asta
	Comune di Bovino.			
	Si espongono in vendita il giorno otto dicembre alle ore 9 antimeridiane presso la sotto-prefettura di Bovino i seguenti fondi:			
	Capitolo cattedrale di Bovino (Elenco n° 25).			
	Beni siti in Bovino.			
28	Sottano, strada Alfieri, lire 38 25	993 53	»	57 66
29	Idem, vico Zita, lire 35 05	891 70	»	54 76
30	Un soprano, vico idem, lire 31 87	811 80	»	51 46
31	Sottano di un sol vano, strada Procopio, lire 31 87	840 13	»	52 38
32	Idem, strada idem, lire 66	1,413 60	»	71 52
33	Idem, strada idem, lire 33 47	915 33	»	55 02
34	Idem, strada idem, lire 12 75	739 50	»	49 08
35	Piccolo sottano di un sol vano, vico Smacchia, lire 19 80	400 73	»	37 86
36	Casa di tre soprani e tre sottani, vico idem, lire 108 97	2,514 40	»	108 81
37	Idem soprana di 4 vani con cantina ed orto, vico idem, lire 76 50	1,885 53	»	87 03
38	Idem soprana di due vani, vico idem, lire 38 52	962 80	»	56 51
39	Sottano, vico idem, lire 31 87	514 30	»	41 49
40	Idem di un sol vano, strada Alfieri, lire 96 80	1,304 50	»	67 56
41	Idem, strada idem, lire 96 80	1,483 »	»	73 50
42	Soprano di un sol vano, strada idem, lire 38 25	823 05	»	51 72
43	Due soprani e due sottani, strada Vescovado, lire 175 11	1,987 79	»	90 63
	Prebenda canonicale.			
44	Bottega di un sol vano, strada Piazza, lire 127 50	2,950 13	»	123 »
45	Idem, largo Vescovado, lire 70 11	1,491 24	»	73 83
46	Idem, via Piazza, lire 79 68	1,904 08	»	87 36
47	Soprano di un sol vano, strada Annunziata, lire 73 32	1,665 70	»	79 77
	Capitolo della cattedrale.			
48	Bottega di un sol vano, largo Venerando, lire 63 75	2,756 73	»	116 73
49	Soprano di un sol vano, strada Alfieri, lire 30 27	958 84	»	56 34
	Comune di Ascoli.			
	Si espongono in vendita il giorno otto dicembre alle ore 9 antimeridiane presso l'uffizio del registro di Ascoli Satriano:			
	Mensa vescovile di Ascoli (Elenco n° 24).			
	Beni siti in Ascoli.			
19	Soprano a tavolato, largo Mulini, articolo 43, lire 22 32	479 51	»	40 »
20	Camera terranea a tavolato, strada Ozio Corrati, articolo 43, lire 14 34	307 59	»	34 39
21	Idem, largo Mulini, articolo 43, lire 31 87	681 45	»	46 74
22	Idem, largo idem, articolo 43, lire 38 25	821 49	»	51 20
23	Idem, largo idem, articolo 43, lire 35 07	753 23	»	49 74
24	Idem, largo idem, articolo 43, lire 25 50	547 67	»	42 81
25	Comprensorio di casa di 5 membri, articolo 43, lire 38 25	821 49	»	51 20
26	Piccolo stanzino terraneo, strada Finocchio, articolo 43, lire 9 76	204 54	»	30 93
27	Camera terrena a tavolato, strada idem, articolo 45, lire 17 53	442 93	»	39 32
28	Idem sopra a tavolato, strada Castello, articolo 43, lire 19 12	385 48	»	37 03
29	Idem terrena, lamiata, strada idem, articolo 43, lire 19 12	517 67	»	41 82
30	Comprensorio di casa di 4 membri, strada Passeggiatoio, articolo 43, lire 31 87	681 45	»	46 74
31	Piccola camera terrena, lamiata, strada idem, articolo 43, lire 25 50	372 39	»	35 85
32	Due camere terrene a tavolato, strada idem, articolo 43, lire 66 94	1,438 59	»	72 18
33	Camera terrena a tavolato, strada Piazza, articolo 43, lire 54 18	1,164 29	»	63 27
34	Due camere terrene a tavolato, strada idem, articolo 43, lire 82 87	1,780 57	»	83 73
35	Camera terrena, lamiata, strada Corsari, articolo 43, lire 28 69	615 82	»	44 62
41	Terreno seminatorio, strada San Nicola, lire 165	2,138 83	»	96 27
	Comune di Troja.			
	Si espongono in vendita il giorno otto dicembre alle ore 9 antimeridiane presso l'ufficio di registro di Troja i seguenti fondi:			
	Seminario diocesano di Troja (Elenco n° 24).			
	Fondi siti in Troja.			
42	Casa di abitazione con porta di due sottani, numero 413, lire 19 12	1,170 31	»	63 27
43	Idem a due vani superiori e due inferiori, numero 413, lire 102	2,832 47	»	119 37
44	Idem di tre soprani, un sottano ed un sotterraneo per pagliera, numero 413, lire 54 54	2,103 83	»	95 28
45	Piccolo vano terraneo ad uso di abitazione, numero 413, lire 9 35	390 51	»	37 03
46	Casa di abitazione composta di un vano superiore, uno inferiore ed un sotterraneo, numero 222, lire 31 87	2,000 67	»	91 65
47	Idem di un soprano ed un sottano, numero 413, lire 68	1,376 80	»	70 20
48	Terreno seminatorio, sito dietro al convento dei Cappuccini, numero 413, lire 25 50	1,079 94	»	60 63
49	Idem ortale, sito al muro a Sale, numero 413, lire 138 12	2,877 25	»	120 69
50	Idem seminatorio, numero 413, lire 24 05	757 87	»	49 74
51	Vigna detta San Rocco, numero 413, lire 91 25	1,776 97	»	83 40

Foggia, 10 novembre 1867.

Per la direzione suddetta — Il segretario demaniale
D'Alessandro.

3929

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 30 corrente mese di novembre si procederà da un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, e coll'assistenza di un membro delegato della Commissione provinciale, ai secondi pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti numero due lotti descritti nell'elenco 1° pubblicato nel giornale *Il Libero Cittadino* del 26 settembre 1867, n° 39 e nell'avviso d'asta del 15 ottobre ultimo perduto, quali lotti rimasero invenduti per deserzione de' relativi incanti del 16 novembre stante.

Gl'incanti saranno tenuti mediante schede segrete ed avranno luogo nel dì suddetto a ore 10 antimeridiane in Siena in una stanza della direzione demaniale.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico e del prestito nazionale od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede gli incanti e unito alla medesima dovrà trovarsi il certificato del seguito deposito del decimo del prezzo. Ricevute le offerte il funzionario che presiede all'asta ne procederà alla apertura e pubblicazione, e nessuna offerta sarà accettata dopo cominciata l'apertura medesima.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto, e se nessuna offerta raggiungerà detto prezzo non avrà luogo l'aggiudicazione.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo uguale e non si sieno avute offerte migliori gli offerenti saranno invitati ad una gara fra loro. Ove non consentissero di venire alla gara sarà estratta a sorte una delle offerte e questa verrà preferita.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore la cui offerta sia almeno eguale al prezzo d'incanto.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Siena, una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, presso l'ufficio del ricevitore del registro in Siena.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine della tabella	N° d'ordine dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte
25	31	Canonicato di San Carlo in Radicondoli	Radicondoli	Stanza ad uso di magazzino nel vicolo Sarantelli in Radicondoli	128 08	»	12 81
29	42	Cappellania di Santa Caterina in Radicondoli	Id.	Piccolo orto in Radicondoli detto della Cappella	226 47	»	22 65

3925 Siena, 18 novembre 1867.

Il direttore — L. ANDREUCCI.

Direzione compartimentale di Modena.

Negli uffizi della prefettura di Piacenza, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o di un suo rappresentante, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 7 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per essere venduti al miglior offerente, in conformità della legge e regolamento sovracitati e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele, nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico o in quelli che il regio Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, i quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

8° Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno 7 ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti, saranno desse riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 9, alle ore 10 antimeridiane.

Numero dei lotti	N° della tabella	Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Natura dello stabile	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in misura locale: Pert.	Tav.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Contributo principale fondiario	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
44	44	San Giorgio Piacentino, Del Cristo, dalle Carmelitane Scalze di Piacenza	Colto semplice, vitato, prativo stabile irrigatorio, con fabbricato ad uso colonico. Consta di tre corpi di terra	19	80	61	259	22	24,520 43	371 »	»	230 44	2,452 04	100 »
51	51	Gragnano, casa, dall'opera parrocchiale di Casaliggio.	Composta di una stanza al piano terreno e di un solaio	»	01	»	»		429 40	»	»	2 50	42 94	10 »
52	52	Gragnano, Filagnetti della Madonna e Breda, dall'Opera parrocchiale di Casaliggio.	Due corpi di terra colto vitato l'uno, e colto semplice l'altro	3	42	30	44	22	7,324 37	»	»	34 47	732 43	50 »
53	53	Mortizza e S. Lazzaro, del Duomo, dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colto semplice, prativo stabile ed artificiale irrigatorio, con vasti fabbricati ad uso civile e colonico	65	57	67	860	13	169,231 55	1,796 »	Ettolitri 0,696 di frumento	2,215 37	16,923 15	500 »
54	54	Piacenza, lo Stallatico di San Lazzaro, dal Capitolo suddetto.	Fabbricato ad uso di pubblico stallatico	»	49	36	6	11	14,187 10	»	Due legati annui di L. 0 77 in tutto	43 75	1,418 71	100 »
55	55	Piacenza, casa, strada Torricella, numero 138, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	»	»	85	»		608 78	»	»	3 75	60 87	10 »
56	56	Piacenza, casa, strada Torricella, numero 142, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	»	»	89	»		592 13	»	»	3 75	59 21	10 »
57	57	Piacenza, casa, strada Torricella, numero 140, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	»	»	85	»		608 78	»	»	3 75	60 87	10 »
58	58	Piacenza, casa, strada Torricella, numero 150, dal Capitolo suddetto.	Ad uso d'abitazione	»	»	73	»		986 77	»	»	5 63	98 67	10 »
59	59	Piacenza, casa, strada Torricella, numero 146 e 148, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	»	02	40	»		1,217 56	»	»	7 50	121 75	10 »
60	60	Piacenza, casa strada alla Torricella, numero 144, dal Capitolo suddetto.	Ad uso d'abitazione	»	»	82	»		673 78	»	»	3 75	67 37	10 »
61	61	Pomaro, podere detto Pianoni, dall'Opera parrocchiale di Montebello.	Colto con sopra casetta colonica in due piani	»	54	35	»		1,617 67	»	»	17 76	161 76	10 »
62	62	Pomaro, podere detto Cà, dall'opera suddetta.	Colto vitato, colto semplice, e gerbido con casa colonica	4	96	05	65	02	1,938 33	»	»	14 85	193 83	10 »
63	63	Pomaro, podere detto Luogo della Fabbrica di San Piozzano, dalla Opera parrocchiale di Piozzano.	Colto e gerbido con casa colonica	2	45	92	32	06	2,015 37	»	»	6 95	201 53	25 »
64	64	Rivalta-Trebbia, podere detto la Casa di Giacopazzi, colle pezze di terra dette Tebaldi e di S. Antonio, dall'Opera parrocchiale Castelletto.	Colto, boschivo e pascolivo con casa colonica	1	36	18	18	15	526 28	»	Annua prestazione di circa L. 24 »	7 80	52 62	10 »
65	65	Sant' Antonio e Gossolengo, possessione Colombara e Vanina, dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colto nudo, prativo, irrigatorio ed ortivo, con sopra fabbricati civili e colonici e rustiche dipendenze	66	49	78	872	15	89,457 88	2,158 50	Annuo canone di L. 1 43	810 11	8,945 78	200 »

Piacenza, 21 novembre 1867.

Il segretario capo della prefettura
Porri Ettore.

3944

Direzione compartimentale di Catanzaro.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, nº 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, nº 3852, sarà proceduto in una delle sale di quest'ufficio alle ore 9 antimeridiane dei giorni 2 e 6 del prossimo mese di dicembre, all'incanto dei beni descritti ai numeri 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 47, 196, 198, 124, 213, 108, 109, 116, 120 del terzo elenco pubblicato nel supplemento al n. 41 del giornale il *Giurista Calabrese* il 12 ottobre 1867, per liberarsi in vendita al maggior e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 101 del precitato regolamento.
2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione delle offerte, in una delle Casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore sul quale sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96 e 98 del regolamento surriferito.
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.
5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
6. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno per ogni lotto lasciare lire 60 oltre il 3 30 0/0 del prezzo di aggiudicazione salva liquidazione definitiva.
7. Finalmente la vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitolati insieme con le tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'ufficio summentovato, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Nº d'ordine dell'elenco	Nº d'ordine del lotto	Immobili che si pongono in vendita e loro descrizione	COMUNE ove sono siti i beni	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		Nel giorno 2 dicembre				
3º	288	Fondo di natura aratorio con pascolo, regione Cardamaio, riconosciuto sotto il nome di Scebo, segnato in catasto al numero 285, della superficie di ettari 2 69 20, confina col fondo Vertoli del principe, strada pubblica, fondo comunale di Caraffa e Scebo del principe, affittato ai signori Pucci Michele e Fimiani Domenico, proveniente dal Seminario di Catanzaro.	Settingiano	365 87	36 59	10
»	289	Fondo denominato Passalacqua, di natura aratorio con pascolo, regione Cardamaio, segnato in catasto al n. 285, della superficie di ettari 1 85 8, confina col falaco di Alemanni e Pietro Grandi di Raffaele, affittato a Pucci Michele e Fimiani Domenico, proveniente dal Seminario suddetto.	»	6[illegible]0 93	68 69	10
»	290	Fondo denominato Serra di Tommasello, di natura aratorio e pascolo con quercie, in regione Cardamaio, segnato in catasto al n. 285, della superficie di are 33 65, confina da tre lati con S. Stefano di Raffaeli, e dall'altro col falaco degli eredi Peta, della provenienza suddetta.	»	49 37	4 94	10
»	291	Fondo denominato Falaco, di natura aratorio e pascolo con quercie, in regione Cardamaio, distinto in catasto al numero 285, della superficie di ettari 1 00 95, confina col fondo dello stesso nome di Grande, e Bubba e Corrente, affittato ai signori Pucci Michele e Fimiani Domenico, proveniente come sopra.	»	396 99	39 70	10
»	292	Fondo detto Squilliti, di natura aratorio, regione Cardamaio, distinto in catasto al n. 289, della superficie di ettari 1 17 78, confina col fondo Falaco di Scerbo, pietra grupata di Raffaeli, altro fondo del seminario e col torrente Falaco, affittato ai signori Michele e Fimiani Domenico, proveniente dal Seminario suddetto.	»	376 09	37 61	10
»	293	Fondo detto Manche di Moio, di natura aratorio con pascolo, regione Cardamaio, distinto in catasto al n. 285, della superficie di ettari 1 68 25, confina col fondo pietragrupata di Raffaeli e della comuneria di Settingiano, col torrente e coi beni del Seminario, fittato ai signori Pucci Michele e Fimiani Domenico, proveniente dal Seminario suddetto.	»	2,282 »	228 20	25
»	294	Fondo denominato Valle di Forno, di natura aratorio con pascolo, diviso in due parti, regione Cardamaio, segnato in catasto al n. 285, della superficie di ettari 2 35 55, confina coi fondi degli eredi Cotronei e Raffaeli, proveniente dal seminario suddetto, affittato ai signori Pucci Michele e Fimiani Domenico.	»	494 67	49 48	10
»	47	Bottega di un sol metro, sita in contrada S. Giovanni, segnata in catasto all'art. 178, affittata a Lattari Rosa e Marincola Luigi, confina colla bottega Maltese, strada pubblica e quartino del signor Mannella, proveniente dal Capitolo diocesano di Catanzaro.	Catanzaro	3,417 60	341 76	25
		Nel giorno 6 dicembre.				
»	196	Fondo detto Cavata, di natura aratorio, regione Gagliano, distinto in catasto al n. 2049, della superficie di ett. 4 20 61, confina con la strada pubblica da due lati e coi beni de Salazar e Vallone, affittato a Spagnuolo Gaetano, proveniente dal Seminario di Catanzaro.	»	5,931 99	593 20	50
»	198	Fondo denominato Leto, di natura seminatorio, regione Leto, della superficie di ettari 11 44 05, confina col fondo Ferrari dei signori Marincola e con un fondo del soppresso convento della Maddalena, e Balestieri, e sig. Chiriaco, e parrocchia di S. Nicola Morano, affittato ai signori Aloi Vitaliano, proveniente dal Seminario di Catanzaro.	»	5,820 93	582 09	50
»	124	Fondo detto Vescovo o Pesimo, di natura aratorio con pascolo, regione S la, distinto in catasto al n 296, della superficie di ettari 41 5 13, confina coi beni della parrocchia di S Silvestro, S. Nicola e S. Martino, e coi beni degli eredi Veraldi da Taverna, affittato al signor Antonio Scaccia e Carlo Scaccia padre e figlio, proveniente dalla Mensa vescovile di Catanzaro.	Taverna	10,236 18	1,023 62	100
»	213	Fondo detto Salice, di natura aratorio, regione Salice, distinto in catasto al n. 296, della superficie di ettari 48 79 05, confina con Rotella, la comuneria d'Albi e strada, fittato al sig. Durante Nicola, proveniente dal Seminario di Catanzaro.	»	1,560 16	156 02	10
»	108	Fondo detto S. Crisperi o S. Crispino, regione S. Crisperi, di natura aratorio, distinto in catasto al n. 519, della superficie di ettari 19 92 85, confina coi beni del signor Tallarico, col mare e col fondo comunale detto S. Crispino, affittato al signor Vincenzo Fittante, proveniente dalla Mensa vescovile di Catanzaro.	Magisano	6,749 51	674 95	50
»	109	Fondo detto Conciarino, di natura aratorio, regione Bassa Sila, distinto in catasto al n. 519, della superficie di ettari 4 29 23, confina coi beni degli eredi Stocco, eredi di Simone Tallarico, coi beni della parrocchia di Magisano, affittato al signor Vincenzo Fittante, proveniente dalla Mensa vescovile suddetta.	»	421 73	42 17	10
»	116	Fondo denominato Pezzotelli di S. Filippo Cariglione, Cerasito e Patia, di natura aratorio, boscoso querceto, regione Sila, segnato in catasto al n. 519, della superficie di ett. 13 79 66, confina coi beni del comune di Albi, signor L. Stumbo di Magisano, D. Giuseppe Cirillo di Taverna, Teresa Bruto di Magisano comune d'Albi e S. Giovanni, e Cappella di S. Maria delle Grazie di Magisano, affittato al signor Grande Rosario di Magisano, proveniente dalla Mensa vescovile suddetta.	»	2,493 20	249 32	25
»	120	Fondo denominato Sella di Ariano, di natura aratorio, pascolo, quercieto e bosco, regione Sila, distinto in catasto al n. 519, della superficie di ettari 41 38 99, confina coi beni del fu arciprete Durante da S. Pietro, coi beni di Filippo Catizzone da Taverna, e coi beni del comune di Magisano, affittato al sacerdote Pietro Greco da Vincolise, proveniente dalla Mensa vescovile suddetta.	»	3,724 26	372 43	25

A Catanzaro, li 7 novembre 1867.

3917 — *Il Segretario* DE NIQUESA.

R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

1. I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.
2. La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gli incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.
3. L'incanto sarà tenuto nel giorno 3 dicembre e successivi alle ore 10 antimeridiane in Vicenza da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.
4. Sono ostensibili presso la R. Intendenza di finanza in Vicenza tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.
5. Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato, a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.
6. L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.
7. Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.
8. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2000, di lire 25 fino alle lire 5000, di lire fino alle lire di lire fino alle lire
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Tabella dei beni posti in vendita.

Num. del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Spazio circuente la chiesa di Grumolo delle Abbadesse, di pertiche censuarie 1 13, ai numeri 598, 599, colla rendita di lire 3 70.	Grumolo delle Abbadesse	126 94	12 69	6 50
2	Piccolo podere con casa, di campi 1 3/4 circa, ai numeri 10, 11, 12 di mappa, della superficie di pertiche censuarie 6 29, colla rendita di lire 31 14.	Montegalda contrà Ceroni	978 06	97 80	50 »
3	Podere di campi 2 2 1 circa con casa colonica ai numeri di mappa 646, 647, 648, 649, 650, di pertiche censuarie 10 18, colla rendita di lire 48 34.	Montegalda contrà Bussolin	1,252 48	125 24	113 »
4	Casa con orto di pertiche censuarie 1 46, ai numeri di mappa 1733, 1734, 1735, 1736, colla rendita di lire 58 19.	Montecchio Maggiore S.Urban, reg. della Valle	1,302 96	130 29	65 50
5	Casa colonica con orto di campi 0 2 0 43 circa, in mappa ai numeri 31, 32, 263, di pertiche censuarie 2 13 e colla rendita di lire 10 77.	Montorso contrà Benimadore	510 95	51 09	26 »
6	Campi 1 3/4 circa, ai numeri 748, 1540, di pertiche 6 57, colla rendita di lire 38 85.	Idem	1,213 18	121 31	61 »
7	Casa colonica con orto ai numeri 81, 82, di pertiche 0 62, colla rendita di lire 11 31.	Montorso, contrà Tovi	473 78	47 37	24 »
8	Fondo senza casa di campi 1 0 1 circa, di mappa ai numeri 21, 26, 27, di pertiche 2 30, colla rendita di lire 10 12.	Bressanvido, contrà Vegri	369 18	36 91	18 50

3936 — *Il Regio consigliere intendente* Questiaux.

Ufficio di Pretura di Carmagnola

(PROVINCIA DI TORINO)

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno 28 prossimo mese di novembre si procederà in una delle sale di quest'ufficio di pretura, con intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro di questa città e del signor sindaco locale sotto la presidenza del signor pretore di questo mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti stabili passati all'Amministrazione stessa colla succitata legge.

Designazione degli stabili che verranno posti in vendita in tre distinti lotti.

Lotto 1.

Campo in territorio di Carmagnola alla regione San Pietro, di provenienza del Capitolo dei canonici di Carmagnola d'ettari 6 71 e 19, pari a tavole in misura antica 1735 02, al n. 30 di mappa, fra le coerenze a giorno la via Paruchetto, a notte Cerruti Bernardo fu Gio. Battista, a ponente Cornaglia Anna Maria ed Elisabetta fu Nicola, dell'estimo censuario di L. 1 11 6 7, affittato a Fiore Giorgio e fratelli fu Stefano da Carmagnola con scrittura privata del 4 novembre 1861, finiente li 10 novembre 1870, per annue lire settecento cinquanta.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile di L. 12,899 27.

Lotto 2.

Campo in territorio di Carmagnola, alla regione Crocetta dei Bussi, proveniente dal Capitolo dei canonici di Carmagnola, di are 45 57, pari a tavole 119 07, descritto al n. 14 di mappa fra le coerenze a notte Antonio Baravalle fu Gio. Battista fu Pietro, a giorno Grande Melchiorre fu Lorenzo, dell'estimo censuario di L. 0 2 2 1, affittato a Raviolo Giacomo fu Antonio con iscrittura privata 4 novembre 1861, avente termine li 10 nov. 1870.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile di L. 952 89.

Lotto 3.

Prato in territorio di Carmagnola, regione Molino nuovo, proveniente dal Capitolo Metropolitano di Torino, permanentemente irriguo, del nº 64 di mappa, fra le coerenze a levante la Gora del Naviglio, a giorno Cocchi Giuseppe fu Antonio, a ponente la Gora del Molino nuovo, a notte Verra Magno fu Antonio, di ettari 5 45 65, pari a tavole 1432, coll'estimo censuario in L. 3 5 0 11, affittato verbalmente a Chiattone Andrea fu Vincenzo, e Sanero Giuseppe fu Giuseppe Antonio da Carmagnola per anni 3 dall'11 novembre 1864 all'11 novembre 1867.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile di L. 22,524 59.

CONDIZIONI SPECIALI.

Per essere ammessi a far partito alla compra dei suddetti beni, e prima dell'ora stabilita, ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito per le spese e per le tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria in detta cassa del registro di Carmagnola, calcolata pel 1º lotto di L. 400, pel 2º di L. 28, e pel 3º di L. 900.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale 25 settembre ultimo della succitata legge e regolamento, delle quali sarà lecito a chiunque prendere visione presso il suddetto signor ricevitore del registro, ove trovansi pure depositati gli altri relativi documenti.

L'aggiudicazione dei suddetti lotti sarà definitiva, e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Infine gli incanti avranno luogo col metodo suddetto e mediante schede segrete, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dai succitati legge e regolamento.

Carmagnola, dall'ufficio di Pretura, il 15 novembre 1867.

3981 — Avv. Baralis, *pretore*. — Randone, *cancelliere*.

R. Pretura del Mandamento di Buriasco.

Ad ognuno sia manifesto che, essendo fallito il primo incanto del corpo di cascina infradescritto, in esecuzione della deliberazione 6 settembre scorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, ed a memte del disposto dell'articolo 100 del regolamento sull'asse ecclesiastico, annesso al regio decreto 22 agosto p. p., si procederà alle ore 10 mattutine del giorno 27 novembre corrente, in Buriasco, ed in quest'ufficio di pretura, coll'assistenza del signor sindaco locale, o chi per esso, quale delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro di Pinerolo quale rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ad un secondo incanto, *mediante schede segrete*, per la definitiva aggiudicazione, in favore del miglior offerente, dei seguenti beni immobili:

Lotto unico.

Corpo di cascina, proveniente dal monastero della Visitazione di Pinerolo, denominata Carutti, sita sul comune di Macello, composta di fabbricato rurale, campi, prati irrigui ed alteni simultenenti, coerenti la strada di Vigone, quella vicinale, quella dei Gajdo, l'avvocato Masi, vedova Bertone Manfredi Carlotta, Boetti fratelli ed altri, di ettari 11 10 59 (pari a giornate 29, tavole 23), costituente il lotto n. 8 dell'elenco pubblicato li 21 settembre prossimo passato.

Prezzo estimativo sul quale si apre l'incanto L. 20,200 e centesimi 51.

Valore presunto delle cose mobili L. 402.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte ond'essere ammessi a concorrere all'asta è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo sul quale l'incanto viene aperto, e così in L. 2020 05.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli di debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

A questo secondo incanto si delibererà quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo estimativo d'incanto.

Ciascun offerente deve rimettere la sua offerta in piego suggellato a chi presiede l'incanto.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del sig. ricevitore del registro di Pinerolo, comprovante il fatto deposito del decimo del prezzo.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto; in caso d'offerte eguali, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro; ed ove non consentissero di venire alla gara, sarà estratta a sorte una delle offerte, e questa verrà preferita.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del registro di Pinerolo una somma in ragione del 4 per 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita del corpo di cascina sopra indicato è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Pinerolo, ove sono pure ostensibili le tabelle e documenti relativi.

L'incanto avrà luogo, come sopra, a schede segrete e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla pretura di Buriasco, li 18 novembre 1867.

3969 — *Il Cancelliere* Pistone.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta
via del Castellaccio.